

Torino, 29 maggio 2002

COMUNICATO STAMPA

TRAMPOLINO DI PRAGELATO: 'DOPPIO SALTO' SU SICUREZZA E AMBIENTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE DEL C.I.O. GLI AMBIENTALISTI EVIDENZIANO LE OSSERVAZIONI SULLA V.I.A.

Le associazioni ambientaliste dell'Osservatorio esprimono un giudizio negativo sul progetto olimpionico per l'impianto di trampolino a Pragelato, recentemente sottoposto a procedura di VIA. Innanzi tutto rilevano che il documento presentato è privo di una relazione introduttiva che indichi un percorso logico all'esame degli elaborati progettuali. Presenta uno studio di sintesi in linguaggio non tecnico estremamente misero: **vengono così a mancare i presupposti essenziali per assicurare la partecipazione e quindi la condivisione del progetto.**

Lo studio di Impatto Ambientale è redatto in base alla legge Merloni e non alla VIA come prevista dalla legge regionale 40/98.

Manca completamente una valutazione degli impatti specifici e complessivi delle diverse alternative: infatti **non è assolutamente considerata e valutata l'alternativa di un impianto removibile** con il successivo ripristino ambientale. **Le alternative- citate sommariamente - non considerano l'opzione di riduzione dei 5 ai 2 richiesti dal CIO e nemmeno l'utilizzo di una struttura presente - ad esempio - Albertville, anche a fronte di un impatto ambientale insostenibile. Manca, in deroga a quanto previsto dalla legge Merloni, una valutazione circa la sostenibilità dell'opera nel dopo olimpiadi (costi gestionali- ammortamento).**

Nonostante la difficoltà incontrata nell'esaminare il progetto, l'Osservatorio Ambientalista esprime alcune osservazioni specifiche relativamente a:

MODIFICA DELLA ZONA DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CHISONE

In un'ottica di sostenibilità, tante volte ribadita dagli organizzatori quale principio ispiratore di queste Olimpiadi, sfugge la motivazione che vuole la costruzione dell'impianto per il salto in zona esondabile dal Torrente Chisone. **Gli interventi per la messa in sicurezza dell'area di atterraggio del trampolino e delle tribune occuperanno una zona di espansione del torrente:** si risponde così ad esigenze locali, esponendo però il fondo valle a notevoli rischi. In caso di piena, infatti, se il torrente non ha lo spazio per laminare ed espandersi, aumenta notevolmente la velocità di scorrimento delle acque verso valle, mettendo in serio pericolo le popolazioni.

Si evidenzia quindi nel progetto sottoposto a VIA un approccio all'uso del suolo in netto contrasto non solo con una moderna e sostenibile gestione del territorio, ma anche con rilevanti documenti di indirizzo (il PAI ad esempio). La proposta di utilizzare una dannosa quanto tradizionale canalizzazione del fiume è più che sufficiente per dimostrare l'insostenibilità dell'opera dal punto di vista della tutela ambientale e della prevenzione dai rischi.

L'IMPATTO AMBIENTALE E PAESISTICO DEL TRAMPOLINO

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno di alcuni SIC, Siti di Importanza Comunitaria, tutelati dall'Unione Europea proprio per l'importanza e l'unicità delle loro caratteristiche ambientali. L'esecuzione del progetto non considera quindi adeguatamente i vincoli ambientali che gravano sulla zona (direttiva Habitat 92/43 CEE): sono infatti previsti estesi scavi e notevole movimentazione di terra per realizzare l'impianto sportivo. Tali lavori andranno a danneggiare pesantemente l'ecosistema della zona, modificandone altresì le risorse idriche. In particolare la

captazione con un pozzo per l'innervamento artificiale (bacino pari a 30.000 mc) inciderà pesantemente sull'area delle "sorgenti del Chisone", designata come SIC grazie proprio alle sue caratteristiche idrogeologiche (presenza di acque dure) e alla presenza di una flora autoctona rara per la zona nord-occidentale delle Alpi. La popolazione del Gallo forcello sarà messa in serio pericolo, l'impatto del turismo invernale può influire infatti in modo assai negativo sulla specie: la sottrazione di habitat, il disturbo diretto, ma soprattutto la mortalità causata dai cavi aerei sono le maggiori cause di riduzione della specie.

Dall'analisi del progetto si nota poi come, nonostante lo studio dei caratteri tipologici locali, l'edificio previsto, oltre ad essere collocato in una zona non adatta all'edificazione, non risponde assolutamente alle caratteristiche riscontrate nella vallata: si dovrebbe pertanto ricercare una sagoma più appropriata e dei prospetti più adatti al contesto locale, con l'utilizzo di materiali compatibili con l'aspetto paesistico culturale esistente.

In occasione dell'incontro del CIO con la Consulta Ambientale, le associazioni sottolineeranno le loro complessive preoccupazioni non solo relativamente all'impianto per il salto. Ci sono consistenti timori per la marginalità lasciata agli aspetti ambientali in tutto il progetto olimpionico, situazione in cui la Consulta Ambientale viene ad essere considerata come interlocutore occasionale che non pesa sui tavoli delle decisioni.

Per informazioni:

Stefano Manfredi, **PRO NATURA**
Maria Teresa Roli, **ITALIA NOSTRA**
Vanda Bonardo, **LEGAMBIENTE**
Fabio Porcari, **WWF**